

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. LEONARDO S.p.A.
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹	D.Lgs. 152/06 e smi ex art.269 D.P.R. n.59/2013		
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. Venezia
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			

INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì <input checked="" type="checkbox"/> <i>sezione sviluppata con allegati</i> <input type="checkbox"/> No			
1.1 Inquadramento geografico³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input checked="" type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

extra regionale (compreso il transfrontaliero)

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

ALLEGATO_LOCALIZZAZIONE

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3250046	Presente	Esterno (non limitrofo)	Presente	Antropica	Funzionale	Pista di decollo/atterraggio dell'aeroporto Marco Polo
n	IT3250031	Presente	Esterno (non limitrofo)	Presente	Antropica	Funzionale	Pista di decollo/atterraggio dell'aeroporto Marco Polo

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	/	/	/	/	/

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1	<u>Sito UNESCO</u>	Nazioni Unite	Venezia e la sua laguna	Interno (totalmente)	World Heritage List n. 394, 22/04/1986	Presenti

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Si sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

Presso lo stabilimento di Leonardo S.p.A – Divisione Elicotteri di Tessera vengono prodotti sia elicotteri NH90 da nuovo (linea 2) a partire da semilavorati ed ausiliari di produzione provenienti da altri stabilimenti del gruppo e da fornitori esterni, nonché verrà implementata l'attività di retrofit (linea 1), ossia l'attività orientata alle fasi di montaggio/rimontaggio con check manutentivo ed aggiornamento prevalentemente elettroavionico di elicotteri già operativi.

La prima fase dell'attività di retrofit prevede la ricezione dell'elicottero soggetto a manutenzione ed aggiornamento. Si eseguono dapprima verifiche documentali per l'accettazione e la preservazione della macchina. Successivamente alla rimozione del carburante l'elicottero viene portato nell'hangar e iniziano le attività di bonifica e preservazione delle sacche di carburante all'interno della cabina di preparazione/carteggiatura (reparto F) Tale lavorazione genera emissioni in aria convogliate nei punti di emissione E7 E8 E13 E14.

Di seguito iniziano le varie attività di smontaggio e pulizia dei componenti dell'elicottero che devono essere ricondizionati e/o sostituiti/modificati con l'obiettivo di aggiornare l'elicottero alla più recente configurazione applicabile ed approvata dal cliente. Le operazioni di lavoro producono emissioni in aria convogliate nel camino E9.

Concluse le attività di smontaggio e pulizia dei vari componenti l'elicottero viene portato in cabina di preparazione/carteggiatura (reparto F) in cui la carrozzeria viene sverniciata e carteggiata. Tale lavorazione genera emissioni in aria convogliate nei punti di emissione E7 E8 E13 E14. Conclusa l'attività di sverniciatura, prima che l'elicottero sia indirizzato presso la linea di montaggio/FAL (reparto D), sono effettuate attività documentali, di cernita e classificazione dei vari componenti smontanti. In questa fase si decide gli elementi destinanti allo scarto e quelli invece riutilizzabili in fase di rimontaggio dell'elicottero.

Durante il collaudo, le rotte di decollo e atterraggio sono descritte di seguito. Si precisa che l'introduzione della linea di RETROFIT non va a modificare quelle che già sono ad oggi le rotte seguite e nemmeno il numero di voli effettuati.

Rotta di decollo: L'elicottero dopo un periodo di verifica e di messa a punto a terra, attende in contatto la torre di controllo del vicino aeroporto che non vi siano movimenti sulla pista dello stesso. Dopo essere stato autorizzato, si effettua decollo dalla piazzola insistente sul piazzale Leonardo con rotta 055 rotta nord est per circa un miglio nautico, senza interessare la traiettoria di decollo dell'aeroporto, si esegue alla quota di circa 800 piedi (circa 240 m) una virata a sinistra di 132° che lo porta, dopo un miglio e mezzo, attraversando il fiume Dese ed uscendo dal territorio del comune di Venezia, al secondo punto di virata, dove vira a destra di 110° ponendosi in rotta per Quarto d'Altino. Al termine della salita, raggiunto il fiume Sile alla quota di 2000 piedi ed alla velocità di 120 Kts (circa 230 km/h) lasciato il territorio della Provincia di Venezia, passa sotto il controllo di altri enti del controllo del traffico aereo, portandosi in direzione del traverso est di Treviso, arrivando nella zona del Montello dove verranno eseguiti i test. Nel seguire la rotta sopradescritta, l'elicottero accelera in progressione da 0 a 120 nodi e sale con rateo pressoché costante da 0 a 2000 piedi. L'intera rotta di volo viene eseguita in modalità VFR (Visual Flight Rules) con una quota massima operativa ammessa senza autorizzazioni specifiche di 3000 piedi, ma in realtà l'intera tratta viene percorsa alla quota di 2000 piedi.

Rotta di atterraggio: L'elicottero, lasciata la zona di operazione, percorre in senso inverso la stessa rotta dell'andata, perdendo progressivamente quota e velocità a partire da Quarto d'Altino, portandosi in

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

prossimità della zona retrostante l'Aeroporto di Venezia "Marco Polo" (spalle torre, ad una quota di 1000 piedi e ad una velocità di 80 nodi), orbitando in attesa dell'autorizzazione all'approdo alla piazzola Leonardo.

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Risulta già autorizzata la Linea 2 (PRODUZIONE DELL'ELICOTTERO), con atto autorizzativo Determinazione n. 1188/2015 del 24/04/2015 estremi Prot. n. 34840/2015 del 24/04/2015.

I materiali utilizzati per la fabbricazione degli elicotteri sono rappresentati da semilavorati in materiale composito o metallici prodotti in altri stabilimenti del gruppo, parti meccaniche di varia natura, cavi elettrici, tubazioni vario tipo ed ausiliari di produzione quali vernici, solventi, stucchi e adesivi sigillanti. Le fasi di ricezione e messa in deposito non producono emissioni.

La fusoliera della macchina viene prelevata dal deposito esterno ed avviata alla linea di montaggio; essa è composta da tre parti principali: frontale, cabina e trave di coda. Un'ulteriore aspirazione è installata, per questioni di sicurezza, presso la sala ricarica batterie adiacente all'officina riparazioni, con lo scopo di evacuare eventuali esalazioni di gas che si possono sviluppare durante la ricarica. Detto punto di emissione risulta esentato ai sensi dell'art. 269, comma 14 lettera i) – D. Lgs. 152/06.

Le macchine assemblate vengono avviate alla prova tenuta all'acqua, effettuata internamente a cabina chiusa, per verificare eventuali infiltrazioni nella cabina di pilotaggio. La fase in questione non genera emissioni in aria. Gli scarichi idrici generati in questa fase sono inseriti nell'autorizzazione unica ambientale AUA del Consorzio Tessera Determinazione n.1188/2015. La preparazione alla verniciatura concerne tutte le attività preparatorie al successivo processo di verniciatura; dette operazioni vengono effettuate internamente a cabina chiusa mantenute in aspirazione attraverso appositi ventilatori con successiva emissione dell'aria captata, attraverso camini, previa filtrazione. Anche le operazioni di verniciatura vengono effettuate internamente a cabina chiusa mantenuta in aspirazione attraverso appositi ventilatori con successiva emissione dell'aria captata, attraverso camini, previa depurazione con filtri a secco e carboni attivi. Le macchine finite vengono avviate alla linea di volo; vengono ultimate le operazioni di montaggio (sedili, strumentazione di bordo, pale, ecc) e si iniziano le fasi di test di volo con consegna finale al cliente.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Si ritiene che il progetto non possa interagire con altri piani e programmi vigenti.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Fase	Fonti di pressione	Fattori	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
Linea Retrofit (Linea 1) / Linea 2	Emissioni acustiche collaudo elicotteri	PE08	Oltre ambito	Breve Termine	Intervallo irregolari	settimanale	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
	Voli elicotteri per collaudi	PE04	Oltre ambito	Breve Termine	Intervallo irregolari	settimanale	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
	Emissioni in atmosfera voli collaudo elicotteri	PE06	Oltre ambito	Breve Termine	Intervallo irregolari	settimanale	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
	Scarico in CIS delle acque reflue industriali previo trattamento in depuratore	PF08	Oltre ambito	Breve Termine	Intervallo irregolari	irregolare	Tutto l'anno	Bassa	Presente e localizzata
	Emissioni in atmosfera camini autorizzati	PF09	Oltre ambito	Breve Termine	Intervallo irregolari	irregolare	Tutto l'anno	Bassa	Presente e localizzata

I fattori che risultano avere una estensione oltre ambito sono i seguenti:

PE08 - attività di trasporto terrestre, acquatico e aereo che generano rumore, luce, e altre forme di inquinamento

Il fattore è riferito all'emissione acustica generata essenzialmente dai voli effettuati dagli elicotteri per il collaudo. Si precisa che questa attività viene già svolta per gli elicotteri di nuova produzione e l'inserimento dell'attività di retrofit non comporta un peggioramento dell'impatto. Inoltre, è stata svolta apposita campagna di misura con valutazione di impatto acustico da parte di tecnico abilitato per valutare la compatibilità dell'attività.

PE04 – traiettorie di volo di aerei, elicotteri e altri velivoli non da riporto

Il fattore è riferito alla possibilità di collisione degli elicotteri durante il volo con specie di uccelli lì presenti.

Lo stabilimento si colloca in prossimità di un contesto ad elevato valore naturalistico e nelle sue vicinanze si trovano habitat che ospitano diverse specie animali di pregio. Non vengono tuttavia riscontrate particolari emergenze all'interno delle aree in esame.

Si evidenzia che il disturbo generato dal sistema aeroportuale e la presenza di un sistema antropico consolidato hanno generato condizioni sfavorevoli alla presenza di specie animali che non siano ampiamente diffuse e sinantropiche; pertanto, non si riscontrano particolari emergenze all'interno dell'area.

PE06 – attività di trasporto terrestre, acquatico e aereo che generano inquinamento atmosferico

Il fattore fa riferimento alle emissioni generate dai velivoli durante le attività di volo per i collaudi. Si fa presente che il numero di voli risulta assolutamente limitato (mediamente 13,5 decolli e atterraggi settimanali) e irrilevante rispetto all'adiacente attività dell'aeroporto Marco Polo.

PF08 – Attività e strutture industriali che generano inquinamento delle acque superficiali o sotterranee

Le acque di scarico convogliano a depuratore non gestito direttamente dalla Leonardo SpA, ma da apposito Consorzio. Da un punto di vista qualitativo, l'ambiente idrico del territorio presenta livelli non buoni o sufficienti, ma si ritiene che l'attività in esame incida in modo poco rilevante su questo aspetto, in quanto gli scarichi sono correttamente gestiti e monitorati.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

PF09 – attività e strutture residenziali, commerciali e industriali che generano inquinamento atmosferico

le emissioni in atmosfera risultano autorizzate, dotate di appositi sistemi di abbattimento e monitorate periodicamente; inoltre, gli autocontrolli mostrano il rispetto dei limiti imposti. L'azienda ha inoltre appositi indicatori che vengono monitorati costantemente e che consentono di individuare tempestivamente eventuali malfunzionamenti. L'impatto aziendale è poco rilevante sulla qualità dell'aria del territorio in cui si trova.

AREA DI ANALISI

L'area di analisi ricomprende il perimetro dello stabilimento con un buffer di 200 metri e le traiettorie seguite dai velivoli durante i collaudi, descritte nella valutazione di impatto acustico.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Non sono stati identificati fasi o lavorazioni derivanti da altri piani, programmi, progetti interventi o attività già autorizzati che possano determinare effetti sinergici o cumulativi con il progetto in esame.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Tipologia	UDS Veneto 2020	Interferenza	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura	Obiettivo di conservazione
ANT1	1.1.2	Emissioni acustiche Emissioni atmosferiche	Sensibile Sensibile	Facilmente reversibile Facilmente reversibile	Ridotta Ridotta	Costitutivo e funzionale	Sì
ANT2	1.2.1 1.2.2	Emissioni acustiche Emissioni atmosferiche	Sensibile Sensibile	Facilmente reversibile Facilmente reversibile	Ridotta Ridotta	Costitutivo e funzionale	Sì
ANT3	1.2.4	Emissioni acustiche Emissioni atmosferiche	Non sensibile Non sensibile	Facilmente reversibile Facilmente reversibile	Ridotta Ridotta	Non rilevante	No
TAG1	2.1.2	Emissioni acustiche Emissioni atmosferiche	Non sensibile Non sensibile	Facilmente reversibile Facilmente reversibile	Ridotta Ridotta	Non rilevante	No
TAG2	2.1.3	Emissioni acustiche	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

		Emissioni atmosferiche	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		
ZUM2	4.2.2	Emissioni acustiche	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Costitutivo e funzionale	Sì
		Emissioni atmosferiche	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		
		Scarichi	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		
ACQ1	5.1.1	Emissioni acustiche	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Costitutivo e funzionale	Sì
		Emissioni atmosferiche	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		
		Scarichi	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		
ACQ2	5.2.1	Emissioni acustiche	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Costitutivo e funzionale	Sì
		Emissioni atmosferiche	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		
		Scarichi	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta		

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Si precisa che le modifiche richieste non comportano nessuna sostanziale modifica degli impatti già generati dall'attività in essere. Pertanto, sono stati valutati gli impatti ambientali considerando l'insieme delle attività già svolte dalla ditta e già autorizzate presso lo stabilimento in esame.

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3250046	2023-12	Non previsto	3919/07	2200/2014	Adeguate
2	IT3250031	2024-12	Non previsto	3919/07	2200/2014	Adeguate

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	Specie	BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (red.), 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto.
2	Specie	BON M., 2017. Nuovo atlante dei mammiferi del Veneto.
3	Specie	GENOVESI P., ANGELINI P., BIANCHI E., DUPRE' E., ERCOLE S., GIACANELLI V., RONCHI F., STOCH F., 2014. Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend.
4	Specie	REGIONE VENETO, 2022. CARTA ITTICA REGIONALE
5	Sito	BUFFA G., LASEN C., 2010. Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto. Regione Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi.

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

Come già descritto, l'area di influenza del progetto si estende in via precauzionale in un raggio di 200 m dal perimetro del sito e lungo le traiettorie seguite dai velivoli durante i collaudi.

L'area lagunare ospita i seguenti habitat di interesse comunitario:

1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea,

1150 - Lagune costiere,

1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine,

1310 - Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose, 1410 - Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*),

1510 - Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*).

Poiché l'area di analisi non interseca i siti della rete Natura 2000, nessun habitat di interesse comunitario risulta esserne interessato.

L'elenco delle specie possibilmente presenti viene ricavato dall'analisi svolta nell'ambito dello Studio di Incidenza del Master Plan 2021 per l'Aeroporto Marco Polo. L'analisi per l'individuazione delle specie possibilmente interessate dagli interventi in esame viene poi ulteriormente dettagliata sulla base degli usi del suolo e delle caratteristiche dell'area d'analisi. Considerando che le aree umide si localizzano all'esterno dell'area di indagine, non sono state analizzate le specie di cui all'art.4, comma 2, della Direttiva 2009/147/CE, che tutela le specie migratrici regolari non menzionate all'allegato I.

Avifauna

Per le specie avifaunistiche lo Studio è partito dall'elenco, più completo, della più vasta ZPS, aggiungendo o togliendo secondo i dati distributivi emersi dai monitoraggi recenti condotti nell'area e sintetizzati negli atlanti provinciali più recenti: l'Atlante faunistico della provincia di Venezia (Associazione Faunisti Veneti, 2004), l'Atlante provinciale degli acquatici svernanti (Bon e Scarton, 2012) e l'Atlante del comune di Venezia (Bon e Stivai, 2013). Sono inoltre stati esaminati i "Rapporti ornitologici per la Regione Veneto" prodotti annualmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

dall'Associazione Faunisti Veneti (2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012). Particolarmente interessanti, vista la coincidenza con l'area di interesse, si sono inoltre rivelati gli studi di maggior dettaglio condotti dal Magistrato alle Acque di Venezia sull'avifauna delle barene artificiali di Tessera (MAG.ACQUE-SEL, 2011b; 2011c).

Codice	Specie		Presenza		
			ZPS 113250046	ZSC 113250031	Area di interesse
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnola	X		
A229	<i>A/cedo atthis</i>	Martin pescatore	X	X	X
A090	<i>Aquila c/anga</i>	Aquila anatraia maggiore	X		X
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	X	X	X
A024	<i>Ardea/a rallide</i>	Sgarza ciuffetto	X	X	X
A222	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	X		X
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	X	X	X
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	X	X	X
A196	<i>Ch/idonias hybrida</i>	Mignattino piombato	X		X
A197	<i>Ch/idonias niger</i>	Mignattino comune	X	X	X
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	X		X
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	X	X	X
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	X	X	X
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	X	X	X
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	X	X	X
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	X	X	X
A098	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	X		X
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	X		X
A154	<i>Gallinago media</i>	Croccolone	X		X
A127	<i>Grus grus</i>	Gru	X		X
A075	<i>Haliaeetus a/bici/ta</i>	Aquila di mare	X		?
A022	<i>Ixobrychus minutes</i>	Tarabusino	X	X	X
A338	<i>Lanius col/uria</i>	Averla piccola	X		X
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano coralline	X	X	X
A157	<i>Limosa lapponica</i>	Pittima minore	X		X
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	X		X
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	X	X	X
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	X		X
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	X		X
A393	<i>Pha/acrocorax pygmeus</i>	Marangone minore	X	X	X
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	X	X	X
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	Fenicottero	X	X	X
A034	<i>Plata/ea /euorodia</i>	Spatola	X	X	X
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	X	X	X
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	X	X	X
A141	<i>Pluvia/is squataro/a</i>	Pivieressa	X	X	X
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta	X	X	X
A195	<i>Sterna albifrons</i>	Fratichello	X	X	X
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	X	X	X
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci	X	X	X
A307	<i>Sy/via nisoria</i>	Bigia padovana	X		X
A166	<i>Tringa glareo/a</i>	Piro piro boschereccio	X		X

Teriofauna

La teriofauna dell'area di interesse è caratterizzata dalle specie planiziali tipiche degli ambienti agrari e di contesti a maggior naturalità quali gli habitat di gronda a canneto. La mancanza di habitat forestali e lo scarso sviluppo del reticolo di siepi si ripercuote sulla comunità di specie, con l'assenza delle specie più forestali. Dati

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

utili a definire la microteriofauna dell'area derivano da un'indagine recentemente condotta nei diversi contesti ambientali lagunari e di gronda e concernente anche l'area di interesse (MAG.ACQUE-SELC, 2005).

Specie		Allegati Direttiva 92/43/CEE	Presenza nell'area di interesse	
			ZSC eZPS	Area esterna
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	IV		X
<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	IV		X
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	II-IV		
<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	IV		X

Erpetofauna ed anfibi

La comunità erpetologia dell'area di gronda lagunare, in cui rientra l'area di interesse, è stata oggetto di monitoraggi specifici condotti dal Magistrato alle Acque di Venezia tra 2002 e 2004 (MAG.ACQUE-SELC, 2005), oltre che di una raccolta dati confluita nell'Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto (Bonato et al., 2007).

La varietà di ambienti presenti nell'area di interesse si ripercuote sulla distribuzione delle specie, con una povertà di specie nei settori ricadenti entro l'ambito lagunare e una maggiore ricchezza di specie nelle aree di terraferma, specie ove essa presenti ancora buoni elementi di naturalità.

Specie		Allegati Direttiva 92/143/CEE	Presenza nell'area di interesse	
			ZSCe ZPS	Area esterna
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	IV		X
<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre	II-IV	X	X
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	IV	X	X
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	IV	X	X
<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	IV	X	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	IV	X	X
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	IV	X	

Ittiofauna

La diversità di condizioni ambientali legata ai diversi tenori di salinità rilevabile nell'area di interesse si ripercuote sulla fauna ittica, che appare spazialmente articolata e diversificata. Sulla base dei monitoraggi specifici condotti dal Magistrato alle Acque Magistrato alle Acque di Venezia (MAG.ACQUE-Laguna project, 2010) e della carta ittica provinciale sono state identificate le specie elencate in tabella.

Codice	Specie		Presenza		
			ZSC IT3250031	ZPS IT3250046	Area di interesse
1103	<i>Alosa fal/ax</i>	Alosa o Cheppia		X	X
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	Nono	X	X	X
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	Ghiozzetto cenerino	X	X	X
1156	<i>Knipowitschia panizzae</i>	Ghiozzetto di laguna	X	X	X

Invertebrati

La fauna invertebrata, soprattutto a coleotteri, dell'area di gronda lagunare è da decenni oggetto di studi specifici da parte di diversi specialisti quali Vienna (1972), Canzoneri (1966; Canzoneri e Vienna, 1987) e Ratti (1979, 1981, 1983, 1986, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994, 1997) ed appare molto ricca di specie e peculiare per quanto riguarda, in particolare, i popolamenti alofili delle aree di barena soggette alle maree. Un recente studio del Magistrato alle Acque di Venezia (MAG.ACQUE-SELC, 2010b) ha indagato la coleotterofauna delle barene di Campalto e di Tessera, individuando almeno 30 specie nelle prime e 62 nelle seconde che appaiono particolarmente ricche di specie. Nell'area di interesse non risultano però essere presenti specie di interesse comunitario.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Analoga la situazione per la fauna crostacicola, che non annovera specie di interesse comunitario ma nelle barene di Tessera risulta composta dalle quattro specie tipiche dell'area lagunare di gronda: il granchio di laguna (*Carcinus aestuaril*) e i gamberetti *Palaemon adspersus*, *Palaemon e/egans* e *Crangon crangon* (MAG.ACQUE-Laguna Project, 2010).

Per valutare la presenza o meno delle specie considerate nell'area di interesse, si è fatto riferimento allo studio di monitoraggio condotto nel 2017-2018 presentato nella Valutazione di Incidenza dell'aeroporto Marco Polo, adiacente al sito di interesse.

Il monitoraggio ha riguardato le specie di uccelli nidificanti e svernanti di interesse comunitario *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *A/cedo attui*, *Lanius col/uria*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Phoenicopterus roseus*, *Larus melanocephalus*, *Nycticorax nycticorax*, *Pluvialis apricaria*, *Pluvialis squatarola*, *Sterna hirundo*, *Sternula albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Casmerodius a /bus*, *Ardea/a rallide*, *Egretta garzetta*, *Pia/alea leucorodia*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Ixobrychus minutus*. Inoltre, sono stati analizzati i dati riguardanti le specie di interesse conservazionistico nidificanti *Tadorna tadorna*, *Haematopus ostralegus*, *Tringa totanus*, *Charadrius dubius*, *Alauda arvensis* e svernanti *Tadorna tadorna*, *Anas crecca*, *Anas querquedula*, *Anas clipeata*, *Calidris alpina* e *Numenius arqua/a*.

L'area d'indagine (BIO01), comprende una stazione di monitoraggio: stazione per specie svernanti BIO01_S46. Inoltre, sul confine del sedime aeroportuale, in prossimità dell'area d'analisi si collocano le stazioni di monitoraggio per svernanti e nidificanti BIO01_S45 e BIO01_S27.



Durante la campagna di monitoraggio 2017-2018 la stazione BIO01_S46 non ha rilevato la presenza di alcuna delle specie monitorate, mentre presso le altre due stazioni esterne all'area di analisi è stata registrata la presenza di *Egretta garzetta* (BIO01_S27) e *Sterna hirundo* (BIO01_S45 e BIO01_S27).

Il monitoraggio delle specie vegetali, che ha lo scopo di individuare eventuali popolamenti delle specie floristiche di interesse conservazionistico, riportate nel Formulário standard dei siti Natura 2000 IT3250031 e IT3250046, *Epipactis palustris*, *Plantago cornuti*, contenuti all'interno delle barene artificiali antistanti l'aeroporto, e degli habitat alofili, non ha interessato l'area d'analisi.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁶, fattore⁴⁷, incidenza⁴⁸. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Le modifiche previste dal progetto non interferiranno in nessun modo con gli habitat identificate nella sottosezione precedente.

Il buffer di 200m dallo stabilimento considerato ai fini cautelativi e le rotte seguite dagli elicotteri durante i collaudi non interessano infatti i siti Natura 2000.

Per quanto riguarda invece le specie che potrebbero essere interessate dalle attività, vengono analizzate solamente quelle di cui si è rilevata la presenza nelle attività di monitoraggio descritte precedentemente.

Come fattori di interferenza, si considerano solo quelli che sono stati rilevati come "oltre ambito" nella sezione 2.2.A.

Codice specie	Descrizione	Fase / lavorazione	Fattore interferente	Incidenza
A026	Egretta garzetta	Emissioni acustiche collaudo elicotteri	PE08	Perturbazione
		Voli elicotteri per collaudi	PE04	Perturbazione
		Emissioni in atmosfera voli collaudo elicotteri	PE06	Non presente
		Scarico in CIS delle acque reflue industriali previo trattamento in depuratore	PF08	Non presente
		Emissioni in atmosfera camini autorizzati	PF09	Non presente

Codice specie	Descrizione	Fase / lavorazione	Fattore interferente	Incidenza
A193	Sterna hirundo	Emissioni acustiche collaudo elicotteri	PE08	Perturbazione
		Voli elicotteri per collaudi	PE04	Perturbazione
		Emissioni in atmosfera voli collaudo elicotteri	PE06	Non presente
		Scarico in CIS delle acque reflue industriali previo trattamento in depuratore	PF08	Non presente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

		Emissioni atmosfera autorizzati	in camini	PF09	Non presente
--	--	---------------------------------------	--------------	------	--------------

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁴⁹, durata⁵⁰, sinergico/cumulativo⁵¹, probabilità⁵², significatività⁵³.

Le modifiche previste dal progetto non interferiranno in nessun modo con gli habitat e le specie identificate nella sottosezione precedente.

Cod.	Descrizione	Incidenza	Modalità	Durata	Sinergico/ cumulativo	Probabilità	Significatività
A026	Egretta garzetta	Perturbazione	Diretta	Permanente	Non presente	Possibile	Non significativa.
A193	Sterna hirundo	Perturbazione	Diretta	Permanente	Non presente	Possibile	Il disturbo potrebbe essere generato dal volo degli elicotteri in fase di collaudo e dalle emissioni sonore che ne conseguono. Tuttavia, il disturbo generato dal sistema aeroportuale e la presenza di un sistema antropico consolidato hanno generato condizioni sfavorevoli alla presenza di specie animali che non siano ampiamente diffuse e sinantropiche; pertanto, non si riscontrano particolari emergenze all'interno dell'area. Durante la fase di esercizio, considerata la natura e la collocazione degli interventi in esame, non si rilevano perturbazioni significative alla componente in oggetto, di conseguenza gli impatti sulla

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

							componente sono da considerarsi trascurabili.
--	--	--	--	--	--	--	---

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Le modifiche previste dal progetto non interferiranno in nessun modo con gli habitat identificate nella sottosezione precedente.

Il buffer di 200m dallo stabilimento considerato ai fini cautelativi e le rotte seguite dagli elicotteri durante i collaudi non interessano infatti i siti Natura 2000.

Per quanto riguarda invece le specie che potrebbero essere interessate dalle attività, vengono analizzate solamente quelle di cui si è rilevata la presenza nelle attività di monitoraggio descritte precedentemente.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁴	Influenza P/I/A ⁵⁵	Motivazione ⁵⁶	Adozione C.O. ⁵⁷
1	IT325 0046	A026	Tutela della specie	Neutra	Il progetto non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No
2	IT325 0031	A026	Tutela della specie	Neutra	Il progetto non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No
3	IT325 0046	A193	Tutela della specie	Neutra	Il progetto non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No
4	IT325 0031	A193	Tutela della specie	Neutra	Il progetto non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

Le modifiche previste dal progetto non interferiranno in nessun modo con gli habitat identificate nella sottosezione precedente.

Il buffer di 200m dallo stabilimento considerato ai fini cautelativi e le rotte seguite dagli elicotteri durante i collaudi non interessano infatti i siti Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Per quanto riguarda invece le specie che potrebbero essere interessate dalle attività, vengono analizzate solamente quelle di cui si è rilevata la presenza nelle attività di monitoraggio descritte precedentemente.

	Cod.	Fonte ⁵⁸	Atto	Riferimento ⁵⁹	Misura ⁶⁰	Fase/ Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶¹	Motivazione ⁶²
1	IT325 0031	MdC	DGR n. 786 del 27/05/201 6	All.B	Egretta Garzetta: Art. 304 - Art. 309 - Art. 314 Sterna hirundo: Art. 290 - Art. 313 - Art. 315	Fase di esercizio	Coerente	Il progetto non prevede azioni in contrato con le misure
2	IT325 0046	PdG	In fase di redazione	/	/	/	/	/

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Si sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶³, benefici attesi⁶⁴, stato dello sviluppo⁶⁵.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Per il progetto in esame non emerge la necessità di indicare C.O.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁶
1	Localizzazione	Allegato Localizzazione	9. ALLEGATO_LOCALIZZAZIONE	/
2	Localizzazione	Estratto mappa catastale	8. ALLEGATO_ESTRATTO_CATAS TALE	/
3	Impatti	Valutazione impatto acustico	6. Impatto Acustico	/

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁶⁷</i>
VENEZIA, 06/06/2025	CAVALLI MATTEO – consulente <i>documento firmato digitalmente</i> GIRARDI EMANUELE – legale rappresentante <i>documento firmato digitalmente</i>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023). <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/approvazioni>

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁷ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁴⁸ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁴⁹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵⁰ Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁵¹ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵² Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁵³ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁴ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁵ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁵⁶ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁷ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁵⁸ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁵⁹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶⁰ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶¹ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶² Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶³ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- ⁶⁴ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁶⁵ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁶⁶ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁶⁷ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.